

Stampa offset e digitale
dal piccolo
al grande formato

selegrafica  s.r.l.

INDUSTRIA GRAFICA e CARTOTECNICA



POSTERS • MANIFESTI
DEPLIANTS • CATALOGHI • RIVISTE
CARTONATI ED ESPOSITORI DA TERRA E DA BANCO
PROGETTAZIONI GRAFICHE ED ELABORAZIONI IMMAGINI

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio • Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
<http://www.selegrafica.it> • Email: info@selegrafica.it

IN GIUSTIZIA

la PAROLA al POPOLO

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Telefax 06 3222775 (Direzione) 06 78346581 (Redazione)
Internet: www.in-giustizia.it - Posta elettronica: direttore@in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Il processo goliardico

di ROMOLO REBOA *

La Goliardia universitaria non è più di moda ed è un peccato, anche se non un caso, dato che essa venne a suo tempo combattuta da quelle forze politiche che reclamavano l'impegno sociale degli studenti a fianco dei lavoratori.

Il lettore attento avrà notato che ho scritto la parola «Goliardia» con la «G» maiuscola: ciò è avvenuto non per un refuso del tipografo, ma in quanto volevo sottolineare il rispetto per quel movimento di cultura e libertà che era una vera e propria istituzione, rappresentando il libero governo degli studenti nell'*urbe studiorum*, nel solco di una tradizione che partiva dagli eroi di Curtatone e Montanara. Essa aveva le sue leggi, il Codice Morandini, ed all'inizio del percorso universitario prevedeva una sorta di rito di iniziazione per le matricole, il cosiddetto «processo matricolare».

Bollato come una forma di nonnismo, perché si concludeva inevitabilmente con una condanna della matricola a subire una

Nel ventesimo secolo in alcuni paesi vige ancora il divieto di doppia cittadinanza

“Prigionieri” a Cuba

Sono sempre di più i figli nati da coppie italo-cubane: cittadini italiani, ma non per la Costituzione di Castro

servizio a pag. 12-13

di MARIA SERRA



Ritorno al passato per l'Unep di Roma?

Notifiche: addio internet

Avvocati costretti a tornare in fila.
O forse no

servizio a pag. 5

di VALERIA NOCCIOLI

Tar Lazio. De Lise: “Sistema accusa crisi regole”

Apri l'anno giudiziario

di M.S.

servizio a pag. 6-7-8

Help! Un corso per aiutare i genitori di bambini autistici

Comunicazioni interrotte

servizio a pag. 10-11

di CARMEN ODORIFERO

Sul palcoscenico solo contenuto politico

Ma che “DICO”?

di GIORGIO VACCARO

servizio a pag. 14-15

sanzione che certi benpensanti non esiteranno a definire umiliante (si trattava per lo più del bagno vestito nella fontana dell'università o di altre simili amenità), il processo goliardico aveva in realtà un retroterra filosofico fondamentale per aprire il giovane alla vita. Esso doveva insegnare a chi iniziava un percorso culturale di un certo rilievo che il processo è quasi sempre un'ingiustizia e non basta aver acquisito un titolo (nel caso la licenza liceale) per essere immuni dai piccoli e grandi soprusi fatti «in nome della legge». Un processo veloce, una condanna veloce, una pena scontata immediatamente e, poi, tutti a bere insieme, perché la giovinezza porta a ridere di ogni ingiustizia e quello, in realtà, altro non era che un rito di iniziazione. Un processo veloce, una condanna veloce, una pena scontata immediatamente hanno avuto anche nel 1989 in Romania Nicolae Ceausescu e sua moglie, ma lì la condanna era alla fucilazione e, quindi, si è reso molto di meno. Un altro feroce dittatore ha avuto un processo sostanzialmente veloce, Saddam Hussein, ed anch'egli ha scontato immediatamente la sua condanna all'impiccagione per aver provocato la morte di molti innocenti. Peccato che il «regime democratico» che gliela ha comminata non sia capace di impedire le centinaia di vittime innocenti degli attentati quotidiani, ma questa è un'altra storia e, del resto,

essi non sono seguaci di Cristo che invitò a «scagliare la prima pietra» solo coloro che fossero «senza peccato». L'Europa si appresta a condannare l'Italia per l'inettemperanza al principio della durata ragionevole del processo: per evitarlo il Ministro Mastella presenterà le ennesime «misure urgenti» formalmente dirette alla «velocizzazione» del processo, ma che affrontano il problema non aggregando i mali che lo affliggono, ma facendo saltare principi giuridici fondamentali a garanzia del diritto di difesa dell'imputato e, quindi, del giusto processo. Quale corollario si vogliono altresì varare discipline illiberali in ordine alle modalità dell'astensione degli avvocati dalle udienze, volendo così ridurre il suo ruolo di difensore della legalità e dei diritti delle persone sottoposte a processo universalmente riconosciuto a quello di un mero notaio della regolarità della procedura di accertamento e della fondatezza della tesi accusatoria del PM. Fondatezza che, peraltro, viene accertata da un giudice che sulla carta è terzo, ma che di fatto è un collega di chi accusa e con lo stesso si scambia il ruolo in un gioco delle parti degno delle grandi commedie teatrali. Mentre tutto ciò avviene in Italia, dagli Stati Uniti giunge nelle librerie di tutto il mondo il nuovo best seller di John Grisham, dal titolo «L'innocente», ispirato ad una storia vera, che costitui-

sce una sferzante censura al sistema giudiziario americano ed ai danni che può provocare alla giustizia un sistema nel quale PM e forze della polizia hanno un potere eccessivo, allorché l'imputato non sia in grado di spendere centinaia di migliaia di dollari per una valida difesa tecnica. Solo il Ministro Emma Bonino, nel Governo, ha avuto il coraggio di votare contro un progetto che, oltre a divergere anche dal programma dell'Unione, è stato da lei testualmente definito «agli antipodi dalle posizioni che appartengono alla Rosa del Pugno, e alla tradizione laica, liberale, socialista e radicale». La Casa delle Libertà, nei suoi cinque anni di governo a larga maggioranza, non era riuscita a far decollare non già la separazione delle carriere, ma nemmeno quella delle funzioni, anche se aveva legiferato in tale direzione. E' quindi da ritenere che essa si opporrà alla riforma prospettata dal Ministro Mastella e che, senza i voti della Rosa nel Pugno, il provvedimento non dovrebbe avere i numeri per essere approvato al Senato.

Ma chi crede che un governo italiano cada su un tema fondamentale come la Giustizia ed i diritti fondamentali di difesa dei cittadini? Il caso Tortora è ormai dimenticato e le piccole ingiustizie quotidiane non fanno notizia. Gli stessi avvocati ogni giorno, allorché tentano di difendere diritti scomodi, rischiano di essere indagati e rinviati a giudizio per aver fatto il loro lavoro, ritenendo che il principio costituzionale di parità tra accusa e difesa non sia una semplice enunciazione teorica: e chi scrive lo può affermare con piena contezza, essendo una delle vittime di tale degenerazione del sistema. In tale situazione la decisione delle Camere Penali di proclamare tre giorni di astensione dalle udienze non solo è giusta, ma è l'inevitabile conseguenza delle scelte di un potere politico che sta lentamente e sistematicamente togliendo ogni spazio alle voci del dissenso. Il giusto processo è sotto assedio, ma i tribunali non chiuderanno e il processo goliardico è pronto ad essere il clou della pantomima che si vuole recitare nelle sue aule.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa Direttore Responsabile

Direzione e redazione:
00196 Roma, via Flaminia, 213 - Tel. 063222773/4
Telefax 06 3222775 (Direzione) 06 78346581 (Redazione)
www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXXIII N. 2 - 2007
Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l. via Flaminia 213 - 00196 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.
E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.
periodico aderente all'A.S.T.A.F. Edizioni PU.MA. Soc.Coop.r.l.
stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Antigone di Sofocle

di CLOTILDE SPADAFORA

Il coraggio di una donna contro l'ottusità del potere. Antigone decide di seppellire il fratello Polinice, nonostante il divieto del re Creonte. Tra l'obbedienza e la pietà

tenta di difenderla, e vaticinando future disgrazie per il popolo tebano se non verrà data degna sepoltura a Polinice, riesce ad insinuare la paura nell'animo di Creonte. Troppo tardi, però.



Nella foto: Franca Penone e Paola De Crescenzo (Foto di Tommaso Le Pera)

non ha dubbi. La sorella e il fidanzato, pur condividendo la sua decisione, non hanno il coraggio di dividerla fino in fondo. Soltanto il vecchio Tiresia

Antigone, imprigionata e mutata viva per impedirle di compiere il suo dovere di sorella, si è uccisa. Una donna sola che segue le leggi non scritte, ma che vivono dentro di lei.

- 3 Antigone di Sofocle
- 4 Pubblico impiego: giorni di presidio
- 5 Notifiche: addio Internet
- 6/7/8 Tar Lazio apre anno giudiziario
- 9 Al via il Centro Studi "Alberto Pisani"
- 10/11 Autismo: comunicazioni interrotte
- 12/13 "Prigionieri" di Cuba
- 14/15 Ma che "DICO"?
- 16 Rubrica: Il Risk Management
- 17 Giudici nazionali e Corte Giustizia UE
 - Remissione querela contro Ichino
 - Traduzione albanese per lo Skanderbeg di Arancione
 - Nasce Agenzia europea per tutela diritti umani
 - Pool avvocati 'Vicenza Legal Team'
- 18 Il paziente deve sapere tutto?
- 19 Recensioni
 - Libri - Internet
- 21 Roma - Il Diritto...
 - ...Al Vittoriano

Dal 26 febbraio al 2 marzo la Rappresentanza di Base del Pubblico Impiego ha organizzato un presidio di fronte all'ingresso del Tri-

minalizzare la categoria dei dipendenti del Tribunale e contro le condizioni di lavoro "da terzo mondo" nella quale sono costretti a lavorare quotidiana-

Cartelloni, bandiere e volantini sono distribuiti ai passanti perché anche i cittadini vengano informati sulla situazione di inefficienza nel funzionamento della macchina giudiziaria. "Più diritti e più dignità ai lavoratori" recita un manifesto, e ancora "poche risorse, vertiginosi incarichi di lavoro, al Tribunale di Roma manca il minimo decoro". Secondo Antonio Peluffo,

e personale carente. Il ministero deve investire nel settore della giustizia". La mobilitazione del sindacato è iniziata successivamente all'inchiesta giornalistica uscita a fine gennaio. "I dipendenti - ha spiegato Peluffo - sono stati individuati come la causa dell'inefficienza della giustizia, come fannulloni, non considerando che si tratta delle prime vittime di un sistema che non funziona". Secondo Giovanni Martullo, del coordinamento nazionale giustizia Rdb Pubblico impiego, "i lavoratori giudiziari si impegnano quotidianamente con grande senso di responsabilità per garantire un dignitoso servizio all'utenza ma ciò non è più possibile. Dall'inizio di febbraio - ha continuato - i lavoratori stanno rigorosamente osservando leggi e regolamenti con una stretta attinenza alle mansioni", ovvero svolgendo solo gli adempimenti previsti dalla specifica qualifica. Le manifestazioni, come annunciato, continueranno per tutto il mese di marzo.

Tribunale di Roma

Pubblico impiego: 5 giorni presidio

All'indomani dell'inchiesta del quotidiano Repubblica, è cominciato un vero e proprio putiferio

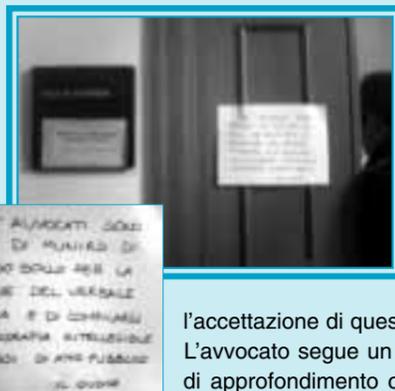
bunale Civile di Roma. Si tratta di cinque giorni di presidio da parte di una decina di delegati sindacali contro il tentativo di cri-

namente. Il 2 marzo il presidio si è concluso con un'assemblea di un'ora dei lavoratori in viale Giulio Cesare.

componente dell'esecutivo nazionale giustizia dell'Rdb: "Se la giustizia non funziona non è colpa dei dipendenti ma di strutture

Cancelliere dove sei?

Il Codice di Procedura Civile prescrive la presenza di un cancelliere in aula che si occupi della verbalizzazione di quanto detto dalle rispettive parti in udienza. Quanto succede oggi nelle aule del Tribunale di Roma è tutt'altro: chiunque si trovi con una penna in mano viene investito della carica di cancelliere e spesso sono proprio gli avvocati a doversi occupare delle verbalizzazioni. Ma non finisce qui: si è arrivati al punto che gli stessi giudici diano per scontato che questo lavoro di trascrizione sia fatto da avvocati possibilmente con una grafia 'intelligibile'. Ciò non solo contravviene a quanto indicato per legge nel Codice, producendo quindi un atto intrinsecamente falso, ma crea il precedente per poter formulare eventuali accuse per testi 'alterati'. Quanto riportato nelle immagini qui accanto è la dimostrazione di questa prassi contra legem. Il foglio



appeso sulla porta della VII Sezione del Tribunale Civile, sebbene la simpatia e la cortesia del magistrato che lo ha scritto, non è però altro che

l'accettazione di questa anomalia. L'avvocato segue un percorso di studi e di approfondimento che non vale certamente per essere poi messo nelle condizioni di dover scrivere un dettato, possibilmente con una bella calligrafia. E' utile, nonchè necessario, chiedersi dove sia finita quella dignità della toga tanto decantata da avvocati e magistrati se poi questi sono i problemi con i quali quotidianamente ci si scontra.

Tempo addietro vi avevamo segnalato la novità intervenuta presso l'ufficio notifiche di Roma, e cioè l'entrata in funzione del sito www.notifico.it, ossia il nuovo servizio di presentazione degli atti da notificare, alternativo a quello manuale. Con la prospettiva di evitare ore di attesa per effettuare una notifica. È di questi giorni la comunicazione e-mail che tale servizio cesserà di funzionare alla fine di febbraio. La Cast srl, in persona del suo direttore, sig. Ettore Baiocchi, fa sapere che all'origine della decisione presa vi sarebbe il "mancato rispetto dei presupposti che hanno deter-

che, hanno teso a salvaguardare altri interessi rispetto a quello della informatizzazione del sistema", impedendo di fatto, con "agevolazioni specifiche a favore di altre realtà associative imprenditoriali", che il programma potesse sviluppare appieno le sue potenzialità. Da parte del sig. Baiocchi, inoltre, si avverte anche il rammarico per la mancanza di sostegno o, quanto meno, di una risposta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma.: parlando con un consigliere, vi sarebbe stato il tentativo di un coinvolgimento del Consiglio, portando il problema alla sua attenzione, e di una eventuale mediazione con la Corte di Ap-

soddisfazione per una prospettiva di completa informatizzazione dell'ufficio, si sottolinea, tuttavia, che, nel contratto non sarebbe stata prevista alcuna preferenza per il sistema di www.notifico.it, rispetto alle casse manuali. Anzi: "Nel contratto - era previsto che, se fosse pervenuto un qualsiasi ordine da organi superiori, il contratto con la Cast srl si sarebbe rescisso". Tuttavia, ci viene assicu-

te 'smaltite' dall'ufficio notifiche. Inoltre, a partire dal 1° marzo 2007 è allo studio la possibilità di effettuare una preselezione con immediato rilascio della ricevuta di notifica, di modo che il casiere, digitando gli elementi necessari essenziali, possa mandare via subito chi ha passato l'atto senza la necessità di ritornare per la ricevuta. Si sta vagliando, infine, la possibilità di effettuare le notifiche tramite una semplice e-mail da studio, escludendo così la necessità di recarsi all'ufficio notifiche. Come del resto era in previsione anche della Cast srl.

A quanto sembra, non vi è stata una piena convergenza tra l'interesse privato della Cast srl e l'interesse pubblico dell'ufficio UNEP.

Da una parte, infatti, vi è una società che ha sopportato un onere cedendo un programma informatico in comodato d'uso, con la prospettiva di rientrare dei costi in termini brevi, tempi che si sono allungati fino a 3/4 anni; dall'altra vi è un ufficio che deve tener conto non solo delle esigenze dei propri utenti ma anche delle istanze delle associazioni sin-

dacali rappresentative dei dipendenti. A questo punto non ci resta che aspettare le novità.

Un ritorno al passato all'UNEP di Roma

Notifiche: addio ad internet

Gli avvocati di Roma saranno costretti a tornare in fila. O forse no.

di **VALERIA NOCCIOLI**

minato l'impegno della Cast nella creazione e nella gestione del sistema, nell'intento ritenuto comune all'ufficio UNEP, di sviluppare e prediligere la informatizzazione del sistema di notifica degli atti". Il sig. Baiocchi, sentito anche personalmente, continua affermando che "sono state introdotte direttive che, modificando sensibilmente il funzionamento dell'ufficio notifi-

pello, ma allo stato attuale ancora nessuno si è fatto sentire. In effetti, il dr. Sili, dirigente del settore amministrativo dell'UNEP di Roma, ci ha confermato che, a seguito di direttive ministeriali, la Corte di Appello ha disposto il potenziamento del personale adibito alle cosiddette 'casse manuali'. E se anche da parte della dirigenza dell'UNEP si avverte l'entusiasmo e la



rato, che le notifiche effettuate sul sito www.notifico.it fino al 28 febbraio saranno tranquillan-

Tempo e risorse sono le parole più ricorrenti quando parliamo di giustizia in Italia. E Pasquale De Lise, presidente del Tar del Lazio ha aperto quest'anno il nuovo anno giudiziario affrontando proprio questo che egli stesso ha definito il

giungere a una sentenza definitiva di primo grado. Il contenzioso ordinario segna il passo, ma funzionerebbe anch'esso bene, con il nuovo regime processuale, se non vi fosse l'ingente arretrato creatosi prima della riforma. I dati confermano che la produt-

Nel segno del miglioramento

Tar Lazio apre anno giudiziario

De Lise: "Sistema accusa crisi regole"

"solito problema". "I tempi della nostra giustizia - ha affermato De Lise - sono certamente meno drammatici di quella ordinaria; di regola, è sufficiente qualche mese per

tività aumenta, a carico delle limitate (e sempre decrescenti) risorse esistenti. Ma i nostri sforzi, comunque, non bastano di fronte alle decine di migliaia di ricorsi pendenti

anteriore alla riforma del 2000 e alla possibilità di definirne in tutto, poco meno di 15mila l'anno". Il discorso è cristallino: le misure ordinarie non bastano, ma è necessaria una

'cultura dei tempi' connessa con la cultura dei risultati.

E il problema dei tempi del processo amministrativo è connesso con il problema dei tempi della pubblica amministrazione. Non è detto infatti che si possa rimediare alle disfunzioni semplicemente 'tagliando' le procedure perché la semplice riduzione 'sulla carta' dei tempi non porta a nulla. Il nodo da sciogliere è sugli operatori, sulla loro formazione, sulla loro pro-



Il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi

FINANZIARIA 2007: AUMENTANO I COSTI DELLA GIUSTIZIA

Contributi che aumentano in modo a dir poco 'cospicuo' per quanti intendono impugnare certi provvedimenti indicati all'articolo 23-bis, comma 1, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034: si passa dai 250 euro ai 1000 euro (Art. 13, comma 6-bis, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115), fino ad arrivare ai ben 2000 euro per i ricorsi in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché di provvedimenti delle Autorità'.



WWW.JPErGRAFANDOTTI

fessionalità, sulla loro dedizione al risultato piuttosto che alle forme. Considerazioni che secondo De Lise potrebbero essere decisive per risolvere i problemi che affliggono il sistema giudiziario. Non è mancato poi anche un richiamo "a tutti, soprattutto a quegli avvocati che, facendo commistione tra il diritto di difesa e la temerarietà della lite, propongono cinquanta ricorsi identici tra loro invece di uno solo, magari con la speranza che colleghi diversi li decidano in modo diverso, o che prolungano

uffici d'Italia". Il numero dei magistrati non è sufficiente per sopperire a tutte le richieste: si è passati da 60 all'inizio del 2005 a 55 all'inizio di quest'anno giudiziario. Stesso discorso anche per il personale di supporto che, se incrementato, potrebbe smaltire parecchio arretrato. Ed è con un report molto dettagliato e presentato in questa occasione che De Lise ha inteso dimostrare la oggettiva esigenza di risorse. Da uno stralcio della sua relazione si evincono anche alcune iniziative tese a

quella della creazione di un "giudice unico" per l'intero territorio nazionale. E' la "crisi delle regole" che affligge il sistema e una legislazione che "sembra avere perso, da tempo, una funzione strategica e di indirizzo". "La risposta politica alla crescente "domanda sociale di diritti consiste nella produzione di norme oc-

carico della questione, nei limiti delle funzioni. "Il giudice deve tenere conto dei grandi mutamenti del quadro istituzionale e - ove possibile - cercare di adeguare il proprio ruolo - ha detto De Lise. Pur non essendo "creatore" di regole, "talvolta è costretto a divenirlo, perché, nell'applicare la legge, deve colmare lacune, risolvere antinomie, chiarire ambi-



Il presidente del Tar del Lazio, Pasquale de Lise

irragionevolmente cause dall'esito probabilmente scontato". Secondo il presidente del Tar è comunque "doveroso segnalare che le risorse professionali e finanziarie si rivelano non solo scarse, ma anche non proporzionali rispetto agli altri

migliorare il servizio come quelle sulla preparazione delle assegnazione alle udienze, sull'accorpamento delle cause seriali che si possono decidere con un'unica pronuncia o riproducendo un'unica sentenza-pilota, pensando a 'udienze tematiche' o

casionali, caotiche, sovrabbondanti". A fronte di tutto ciò "il legislatore sta studiando dei rimedi. Mi auguro - ha detto de Lise - che queste iniziative producano qualche risultato, al più presto. Nessuno sconto anche per i giudici che devono farsi

guità, far funzionare nella vita reale affermazioni normative adottate nel contesto di un dibattito politico o mediatico. Deve trasformare una 'disposizione sulla carta' in una 'norma', in precetto giuridico. Che è un modo, forse uno dei modi princi-

pali, per 'avvicinare' la legge al cittadino". Ed è proprio sul rapporto tra giustizia e cittadini che si è basato l'intervento del presidente dell'autorità garante della Concorrenza e del mercato, Antonio Catricalà: "La giustizia am-

cazioni: "Se le autorità indipendenti in Italia funzionano si deve anche alla giustizia amministrativa". Rammarico è stato invece espresso in una nota stampata da parte di Carlo Rienzi, presidente del Codacons, nei confronti del



Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella

ministrativa in Italia - ha detto Catricalà - è una giustizia che è ancora giovane e dà il senso della vicinanza della giurisdizione al cittadino". Giudizio positivo anche quello di Corrado Calabrò presidente dell'autorità per le garanzie nelle comuni-

presidente De Lise che nel suo intervento "non ha ricordato di dire che a fianco delle autorità indipendenti in molte vertenze c'era sempre il Codacons, dimenticando quindi il ruolo rilevante dell'associazione nel dare giustizia alla collettività".

RICORSI PENDENTI IN CALO. 15.686 GIUDIZI NEL 2006

Il numero dei ricorsi che vengono presentati al Tar è costante, comunque il bilancio dell'anno è stato chiuso con un 'saldo attivo' tra giudizi definiti e ricorsi proposti.

Nel corso del 2006 il numero dei ricorsi depositati (12.337) è stato sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (12.388), mentre il dato nazionale ha registrato una flessione del 6.4 per cento tra i ricorsi proposti nel 2005 (complessivamente 58.087) e i ricorsi proposti nel 2006. Questa controtendenza rispetto al dato nazionale comporta che, se l'anno scorso l'incidenza dei nostri ricorsi sul totale nazionale si attestava a poco meno del venti per cento, quest'anno marcia verso il 22 per cento (ove si consideri anche la sezione staccata di Latina, si arriva al 23,39 per cento del totale nazionale dei ricorsi). Ne consegue che il numero medio dei ricorsi per singola sezione, quindi, si rivela sensibilmente più alto del numero medio dei ricorsi delle sezioni del resto d'Italia, e il numero di ricorsi di una singola sezione interna del tribunale è sovente superiore al totale del contenzioso di interi Tar di dimensioni consistenti, come quelli di Bologna, Genova, Catanzaro o Cagliari.

I giudizi definiti nel 2006 sono stati 15.686, con un incremento del 5,92 per cento rispetto ai 14.809 del 2005; con le decisioni interlocutorie, il dato passa a 16.399 decisioni assunte nel 2006, con un incremento dell'8 per cento rispetto al 2005. Il saldo attivo tra giudizi definiti nell'anno (15.686) e ricorsi introitati (12.337) ha determinato una ulteriore flessione dei ricorsi pendenti che, al 31 dicembre 2006 ammontano a 162.290, rispetto ai 165.639 che risultavano pendenti al termine del 2005.

Il risultato conferma il trend dell'anno precedente in cui si era giunti a 165.639 ricorsi pendenti a fine anno rispetto a 168.060 ricorsi pendenti a fine 2004. Negli ultimi due anni, a fronte di 24.725 ricorsi presenti sono stati definiti 30.495 giudizi e ciò ha consentito di ridurre pendenti da 168.060 a 162.290, con un abbattimento del 3,43 per cento pur in presenza di una compagine di magistrati meno numerosa.

Con la riunione del Consiglio Direttivo avvenuta lo scorso 22 gennaio, è stato istituito il Centro Studi della Camera Penale di Roma intitolato al presidente 'Alberto Pisa-

Studi, nonché la gestione amministrativa e finanziaria, è riservata al Direttivo della Camera Penale. La responsabilità della organizzazione degli eventi programmati è affidata ad un

Camera Penale di Roma: soggetto permanente per la formazione dell'avvocato penalista

Al via il centro studi "Alberto Pisani"

ni'. Un traguardo importante che permetterà l'organizzazione sistematica e coordinata di eventi culturali e di formazione ed aggiornamento professionale per l'avvocato penalista. La direzione e la responsabilità politica del Centro

Consiglio di Gestione composto da cinque membri del Consiglio Direttivo della Camera Penale. Il Consiglio di Gestione del Centro Studi designerà inoltre, a maggioranza semplice, due dei propri membri nel Consiglio di Gestio-

ne della Scuola della Camera Penale di Roma riconosciuta dalla U.C.P.I. Il Centro Studi avrà altresì il compito di organizzare il monitoraggio e lo studio dei progetti di legge o di ogni altra iniziativa legislativa in corso di formazione

o discussione in Parlamento pertinenti la Giustizia Penale, l'Ordinamento Giudiziario e l'ordinamento della professione forense, provvedendo ad organizzare e coltivare ogni opportuno rapporto con le Istituzioni Parlamentari e con le organizzazioni politiche presenti in Parlamento o comunque interessate a quei progetti. Il Consiglio di Gestione per il biennio 2007/2008 ha nominato quali consiglieri gli avvocati Filippo Dinacci, Fabrizio Merluzzi, Francesco Petrelli, Gaetano Scalise e Gildo Ursini. Già nel calendario per i prossimi mesi sono in cantiere una serie di importanti iniziative.



Manifattura Scalella

00192 Roma
Via Caio Mario, 15/A
Tel. 06.3207016 • 06.32501582
Fax 06.3223325
www.scalella.it
email: scalella@scalella.it



Sartoria specializzata

- Magistrati
- Avvocati
- Cancellieri
- Accademici
- Universitari
- Speciali
- Abiti su misura
- Cerimonia
- Frac
- Smoking
- Tight



«Simon è autistico». «Che significa? Che non gli arriva niente?».

«No, anzi, è proprio il contrario: gli arriva tutto! Più degli altri è sensibile a sentimenti ed emozioni. Perciò si spaventa più degli altri e si confonde...»

Tre battute del film Codice Mercury descrivono

tuitive nel decifrare l'indecifrabile codice. La realtà, purtroppo, è ben diversa dalla fiction.

Nell'era della comunicazione globale chi ha difficoltà ad esprimere se stesso e ad interagire con gli altri è destinato all'indifferenza generale, se non addirittura all'isolamento nei ghetti del "silenzio stampa".

mano, nel solo territorio di Roma si può parlare di circa 8.400 casi di autismo. Allargando le stime all'intera popolazione nazionale, si calcolano ben 500.000 persone affette da autismo in Italia.

Una scena tratta dal film "Codice Mercury"



che se clinicamente si presenta prima dei 3 anni. Purtroppo però i sintomi sono difficili da riconoscere nei piccolissimi che ancora non parlano, a causa dell'assenza di forme visibili di handicap.

Soltanto con la crescita si manifesta quel repertorio variegato di problematiche di cui i soggetti autistici possono soffrire: disturbi di tipo sensoriale, ossessività compulsiva, stereotipie motorie, dipendenza da routine, deficit di attenzione, disordini di iperattività. Una serie di sintomi che rendono sovente complicata l'organizzazione delle attività quotidiane e il mantenimento di un certo standard di qualità della vita per le famiglie. Difficile per ora stabilire quali siano le cause organiche del disturbo.

Attualmente per lo studio dello spettro autistico ci si avvale degli apporti di vari comparti della ricerca, dalla genetica alla immunologia, dalla neurofisiologia alle neuro-immagini alla farmacologia sperimentale. Una cosa è certa: grazie all'insistenza delle famiglie, all'urgenza delle loro domande e soprattutto grazie alle numerose associazioni sorte a sostegno delle loro istanze, finalmente qualcosa si muove.

Il muro del silenzio appare interrotto da una breccia di luce. Finalmente arriva l'impegno anche per la ricerca sull'autismo.

Dozzine di scienziati americani, britannici, italiani e francesi sono concentrati nell'identificare i geni associati all'auto-

simo. Nell'ultimo mese una serie di articoli apparsi sulla rivista Psichiatria molecolare riferisce di significativi progressi. Diverse iniziative di collaborazione e gruppi di ricerca sono sorti con

l'obiettivo di formulare ipotesi sempre più attendibili per penetrare nei meccanismi mentali di questi pazienti. Per far sì che l'autismo non sia più un "codice" misterioso. «Avanti così, a piccoli passi!» (dal

film Mercury Rising, regia di Harold Becker, 1998).

Se Mercurio fosse autistico

Comunicazioni interrotte

di CARMEN ODORIFERO

no con raro garbo, scervro dai luoghi comuni generalmente diffusi sull'argomento, i caratteri peculiari di una disabilità per decenni sottovalutata e trascurata dalle istituzioni e dalla ricerca.

Nel film la storia prosegue con le eccezionali prodezze del mitico Bruce Willis, che si lascia conquistare dalla vulnerabilità di quel bambino poco comunicativo ed ostile agli estranei, ma dotato di eccezionali capacità in-

Scoperto nel 1943 dallo psichiatra infantile Leo Kanner e in seguito approfondito dal pediatra Hans Asperger, l'Autismo è un "Disturbo pervasivo dello sviluppo" che risulta tuttora coperto da un alone di mistero anche per la ricerca scientifica.

Eppure le indagini statistiche sull'incidenza della patologia riportano valori piuttosto allarmanti: si stima che la proporzione sia di un soggetto autistico ogni 500 persone. Dati alla

Secondo un recente rapporto diffuso dai Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie di Atlanta (Usa), la sindrome autistica sta diventando un "urgente problema di salute pubblica": dal 2000 al 2002 è stata rilevata una rapida crescita della diffusione della sindrome autistica, che colpisce 1 bimbo ogni 150, per un totale di 300.000 bambini solo negli Stati Uniti.

Generalmente questa patologia viene diagnosticata entro gli 8 anni, an-

Help!: un corso per aiutare i genitori

L'Autismo è una disabilità lacerante che si traduce spesso in forti sofferenze e stress elevato per le famiglie e per tutti coloro che sono coinvolti dal problema.

Autismo e Futuro è una cooperativa sociale nata con l'obiettivo di creare una rete di solidarietà tra genitori di soggetti con autismo, in modo da fornire un supporto sia operativo che psicologico alle innumerevoli problematiche create da questa disabilità.

Per le persone con autismo è possibile un significativo miglioramento della qualità della vita attraverso la somministrazione corretta di interventi educativi neuro-cognitivo-comportamentali, che consentono il raggiungimento di autonomie, l'acquisizione di competenze e un livello cognitivo e relazionale accettabile. Fondamentale per la loro efficacia è il coinvolgimento delle famiglie nella riabilitazione, attraverso un'azione di informazione, motivazione e sostegno. A tale scopo la onlus Autismo e Futuro ha organizzato il progetto "Help!", un corso di formazione ed informazione per le famiglie. Perché essere genitori di persone con autismo non è facile, ed è necessario un aiuto valido per poterne capire e gestire al meglio i comportamenti, apprendendo sia le metodiche di terapia, sia le dinamiche che generano tali comportamenti.

Finanziato dalla Provincia di Roma, il progetto "Help!" sarà condotto dal dott. Noel Gibb, un insegnante esperto di autismo, che ha lavorato con la National Autistic Society in Inghilterra ed è stato direttore di uno dei principali College londinesi per autistici. Il corso, che prevede 20 partecipanti a sezione, inizierà a fine marzo e si articolerà in dodici incontri di due ore ciascuno con cadenza settimanale.

In collegamento con il corso sarà avviato anche il progetto "Autismo e Famiglie", finanziato dalla Regione Lazio, che prevede per le famiglie la possibilità di effettuare colloqui individuali o di gruppo con psicologi e counselor. Sarà inoltre possibile la compilazione di questionari in forma anonima e statistica, al fine di evidenziare le esperienze personali derivanti dall'attuale situazione di inadeguatezza del sistema sanitario verso il problema autismo. I dati risultanti dai questionari confluiranno in uno studio finale. Le famiglie che sono interessate a frequentare il corso (progetto "Help!") e al progetto "Autismo e Famiglie" (colloqui) possono contattare i recapiti indicate qui di seguito.

AUTISMO E FUTURO

Tel: 06 41.73.40.92 dal lunedì al venerdì ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00.

E-mail: info@autismoefuturo.it



PROGRAMMA del corso "HELP" per le famiglie che hanno figli con autismo

Tecniche comportamentali per affrontare le problematiche della vita quotidiana

PRIMA LEZIONE

- Introduzione. Finalità e struttura del corso.
- Questionario su richiesta di aiuto e carico dei familiari
- Gruppo di discussione

SECONDA LEZIONE

- Parte prima - teorie sull'autismo
- Che cosa è l'autismo
 - Vari tipi di autismo
 - Caratteristiche dell'autismo

TERZA LEZIONE

- Origine e storia dell'autismo
- Numero di persone con autismo
- Miti riguardanti l'autismo

QUARTA LEZIONE

- Cause dell'autismo
- Come combattere l'autismo

QUINTA LEZIONE

- Diagnosi e tipi di valutazione

SESTA LEZIONE

- Terapie ed interventi

SETTIMA LEZIONE

- Parte seconda - strategie ed interventi per gestire l'autismo
- Strategie comportamentali inappropriate (1)

OTTAVA LEZIONE

- Strategie comportamentali inappropriate (2)

NONA LEZIONE

- Strategie da utilizzare a casa

DECIMA LEZIONE

- Strategie da usare in società

UNDICESIMA LEZIONE

- Strategie di supporto al comportamento autistico

DODICESIMA LEZIONE

- Identificazione e condivisione di risorse di supporto a bambini ed adolescenti

TREDICESIMA LEZIONE

- Pianificazione del futuro con figli (bambini, adolescenti o adulti) e con Autismo e Futuro

Unitamente al corso saranno effettuati colloqui individuali con psicologi e counselor

Che cosa significa nascere a Cuba? Apparentemente nulla di meno di ciò che vuol dire nascere in altri paesi se non fosse che i dati più recenti dell'Ambasciata italiana all'Avana riferiscono che i matrimoni tra Italiani (al 90% uomini e al 10% donne) e Cubani stanno aumentando sempre più: in media quattro cerimonie ogni settimana. Gli italiani sono diventati i più assidui frequentatori di questo paese. E dunque il turismo, oltre che portare significativi introiti economici per il paese caraibico, ha determinato anche la nascita di molti figli. Questi ragazzi sono però soltanto figli di Cuba. Il problema, infatti, ancora tutto da risolvere, riguarda l'impossibilità per questi ultimi di ottenere la cit-

tadinanza italiana da parte delle autorità cubane, sebbene venga formalizzato il riconoscimento, alla presenza di un notaio, da parte del genitore straniero. In qualsiasi altro paese, per lo meno europeo (e sono pochissime le eccezioni), il nuovo nato, qualora riconosciuto, acquisisce direttamente la doppia cittadinanza. Si tratta di un diritto inalienabile di tutte le democrazie e significa permettere a questi bambini di avere una famiglia regolare come tutti gli altri. Ciò non accade a Cuba dove addirittura il genitore straniero senza il consenso della madre o del padre cubano, a seconda dei casi, non può neanche formalizzare il riconoscimento di paternità. Una volta dimostrato il comune accordo delle parti, il bambino nato a Cuba

da genitori di nazionalità diversa non sarà comunque libero di muoversi dal proprio paese, se non per brevi periodi e dopo aver portato a termine un estenuante e costosissimo iter burocratico. Il regime di Fidel Castro non soltanto non contempla la doppia cittadinanza, ma vieta espressamente

addirittura della cittadinanza stessa. Abbiamo potuto saperne di più grazie al racconto di L.D., regolarmente sposato con M.V., originaria di Cuba, che dopo anni continua a combattere da solo una battaglia contro le incongruenze di questo sistema. Sua moglie oggi vive in

bano ammonta a sette/otto dollari al mese, sono evidenti le difficoltà da superare per ricongiungere un nucleo familiare italo-cubano". Nel caso in cui le condizioni economiche lo permettano, il soggiorno presso il paese ospitante, una volta ottenuto il PRE (Permiso de residentia ex-

tre mesi. Lo straniero che intende vivere presso l'abitazione di sua moglie a Cuba dovrà notificare questa decisione presso l'Ufficio Immigrazione e quindi adempiere ad altre pratiche e sostenere altri costi senza alcuna sicurezza, tra l'altro, di ottenere quanto richiesto. I rapporti delle autorità

avere una residenza certificata da un notaio. Fino a qui nulla di strano se non fosse che a queste pratiche se ne aggiungono delle altre a dir poco sconcertanti come il certificato di sana e robusta costituzione, l'esame dell'HIV, quello sulla tubercolosi con allegata lastra toracica, l'esame dell'epatite, fino ad arrivare al versamento di 5000 euro, alla firma di un documento che comprovi la propria di-

familiare e per il ricongiungimento coniugale. L'Ambasciata italiana a Cuba fornisce informazioni, ma è piuttosto rigida nel disbrigo delle pratiche. Un comportamento comprensibile laddove effettivamente si voglia fare chiarezza su alcune situazioni, dal momento che parliamo di un paese nel quale è molto sentito anche il problema del turismo sessuale. Rimane però incomprensibile il diniego o comunque l'asseverare il mancato rispetto di un diritto inconfutabile come quello della cittadinanza, laddove ci riferiamo ad un nucleo familiare realizzato regolarmente. Le ultime discussioni in Italia in merito alle problematiche delle coppie miste italo-cubane risalgono al 2003 quando l'allora sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Margherita Boniver, si occupò del caso in una seduta del Governo. A distanza di alcuni anni il problema non è ancora stato risolto definitivamente. Ci preoccupiamo, senza voler negare nulla ad alcuno, dei diritti delle minoranze in termini di coppie di fatto o di immigrati, quando poi i figli di molti italiani nati all'estero non solo non hanno il diritto di rivendicare la propria cittadinanza, ma sono di fatto tenuti prigionieri o detenuti in semi-libertà del proprio paese di origine. Se questa è giustizia...

I dati parlano di migliaia di bambini nati da coppie italo-cubane

"Prigionieri" a Cuba

La Costituzione cubana non riconosce la doppia cittadinanza e di fatto molti figli di italiani non possono rivendicare il diritto a vivere in Italia e ad avere un regolare nucleo familiare

di **MARIA SERRA**

l'uscita della popolazione dal proprio paese entro certi termini, pena la perdita di molti diritti, se non

Italia perché ha deciso di rinunciare alla cittadinanza cubana: "Quando mi reco a Cuba sono considerata una turista nel mio paese" ci dice. Prigionieri del proprio paese di origine, i loro figli potrebbero vivere in Italia con i propri genitori solo rinunciando alla cittadinanza cubana. "Ad oggi - ci raccontano - possono entrare e uscire da Cuba solo con passaporto cubano e per potersi recare in Italia devono effettuare una richiesta preventiva presso l'Ufficio Immigrazione: l'accettazione della pratica richiede almeno tre mesi e ha un costo quantificato all'incirca in 1.600 euro. Se consideriamo che lo stipendio medio di un cu-

rior), non potrà essere superiore agli undici mesi e la persona dovrà versare ogni mese 44 euro all'ambasciata cubana del paese presso il quale si trova. Il mancato pagamento di questa somma vieterà al cittadino cubano di rientrare nel proprio paese e, qualora anche dovesse riuscire, una volta rientrato sarà soggetto a duri provvedimenti legali da parte delle autorità locali. La musica non cambia anche quando è il genitore straniero che decide di recarsi a Cuba per ricongiungersi con la sua prole: la sua permanenza, autorizzata con un apposito permesso familiare dall'ambasciata di Cuba in Italia per esempio, non deve essere superiore ai

cubane con gli stranieri sono legati al massimo rispetto. Basti pensare che esiste un coprifuoco per il quale uno straniero non può essere ospitato presso la casa di un cubano oltre le ventidue di sera. Anche se la casa in questione dovesse essere quella della proprie moglie. E cosa dovrebbe fare un italiano che, pur di stare accanto alla propria moglie e ai propri figli, decidesse di abitare definitivamente a Cuba? Anche qui L.D. ci elenca una serie di richieste alle quali è necessario adempiere, a cominciare dal fatto che la persona dovrà fornire tutta la documentazione necessaria per comprovare la sua 'limpidezza' dal punto di vista penale e

sponsibilità per lavori socialmente utili e l'accettazione dei principi generali della rivoluzione cubana. Si tratta di informazioni che non sono facilmente rintracciabili da ognuno. Sempre L.D. ci conferma che non esistono documenti ufficiali: tutte le informazioni e le pratiche degli stranieri passano a Cuba esclusivamente attraverso le 'Consultorie Juridice' e ad ogni richiesta corrisponde un costo. Anche navigando in internet, sul sito del Ministero de Relaciones Exteriores de Cuba, sono elencate una serie di notizie non sempre chiare ed esaustive sulle procedure da seguire. Gli unici moduli disponibili on line sono quelli per il ricongiungimento



Cuba



I bambini di una scuola di Cuba

Dopo mille polemiche, dopo roventi dichiarazioni politiche a favore e contro, l'idea del Governo, in merito alle "convivenze", è stata finalmente resa pubblica con la presentazione del Disegno di Legge intitolato: "Diritti e doveri delle persone stabilmente

ti" come quella adatta ad evitare lo scontro frontale con l'Istituto codicistico della Famiglia. La strada, legittimamente, scelta dal Governo in questa legislatura è diametralmente opposta. Ma al di là delle dichiarazioni "politiche", che nella loro atecnicità possono

venze tra persone dello stesso sesso (atteggiamento tanto più grave solo a voler considerare la presenza nei principi della nostra Carta costituzionale della previsione di una tutela programmatica in tal senso) per altro verso, almeno tra i giuristi che dovrebbero essere tecnici su per partes, non v'è chi non veda come l'aver previsto per legge: categorie di successibili legittimari (art.11), prima non esistenti, forme di contributo agli alimenti, e la necessità che, per poter godere di questi diritti di

immaginato una legge che riconosce solo Diritti, senza togliere nulla a nessuno. Il nostro Ordinamento, se dovessero divenire legge i DICO, si sarebbe dotato di una forma di convivenza familiare, in concorrenza con quella fondata sul matrimonio, e munita di garanzie per i Familiari-conviventi di misura inferiore. Questo creerebbe una disparità di trattamento inaccettabile in termini di uguaglianza tra i cittadini, che è norma di rango costituzionale.

In altre parole, la presentazione del Disegno di Legge che regola i DICO, frutto di un evidente ed italianissimo colpo al cerchio e colpo alla botte, inserisce nel nostro ordinamento un matrimonio di rango inferiore perché i suoi componenti sono meno garantiti rispetto al caso diversamente regolato, con la Pdl 4399, di abrogare con specifiche norme

tutte quelle anacronistiche disposizioni che erano il vero scandalo del vuoto legislativo in materia. A conferma di quanto sostenuto basterà che il lettore dei DICO soffermi la sua attenzione su: art. 1 comma 4, art. 4, art. 9 comma 2, e verifichi l'assoluta mancanza di ogni rilievo alla tutela dei figli delle coppie di "conviventi" per i quali è stata persa una ulteriore occasione di mettere la parola fine all'esistenza ancora oggi esistente, di un doppio calvario, per poter godere delle stesse tutele dei figli di serie A. Ma andiamo con ordine, forse nella fretta della ste-

nuova costituzione, vi sia stata la previa dichiarazione all'Ufficio Anagrafico, ha costruito nulla di meno che una forma di Famiglia prima non esistente. Nulla di drammatico, ma bisogna avere il coraggio di dirlo apertamente, evitando metafore buonistiche col dichiarare di aver

sura i redattori del Disegno di Legge hanno specificato che "l'esercizio dei diritti e delle facoltà previsti dalla presente legge presuppone - l'attualità - della convivenza" art. 1 comma 4.

Questa "attualità per l'esercizio" come deve essere intesa in merito al diritto al "contributo per gli alimenti" art. 12?

Ed ancora, come deve essere interpretato il dettato dell'art. 4 che impone alle strutture ospedaliere e di assistenza (pubbliche e private) di "disciplinare", non "il diritto" del convivente riconosciuto tale dai DICO, ma le "modalità di esercizio del diritto di accesso per la visita e l'assistenza".

Perché immaginare un "facere" delle strutture di assistenza sanitaria, e non più direttamente, semplicemente e correttamente (visto che di diritti umani stiamo parlando) un "diritto del convivente - riconosciuto tale da un DICO - a poter essere equiparato ad un familiare" così evitando situazioni di sicuro disagio in caso di non ottemperanza immediata al precetto di legge, o di difficoltà interpretativa nel caso in cui il "disciplinare le modalità di accesso del convivente per fini di visita e di assistenza nel caso di malattia o di ricovero dell'altro convivente" venga posto in essere in modo da creare situazioni di disparità.

Più avanti l'art. 9 "agevolazioni e tutela in materia di lavoro", al di là della rubrica, appare di non immediata comprensione laddove, nel tentare di guarire la piaga dello sfruttamento del lavoro del (o della) convivente (

la cosiddetta questione dell'impresa familiare art. 230-bis del C.C. ancora oggi non risolto neanche da una Giurisprudenza sociale) prevede la formula: "il convivente che abbia prestato attività lavorativa continuativa nell'impresa cui sia titolare l'altro convivente può chiedere, salvo che l'attività medesima si basi su di un diverso rapporto, il riconoscimento della partecipazione agli utili di impresa, in proporzione dell'apporto finito". Vero è che i nostri giudici

scelgono "l'esistenza come categoria da tutelare". Una ultima annotazione è doverosa in tema di "diritti successori" di cui all'art. 11 dei DICO. Tale norma costituisce l'atto di nascita, vero e proprio, di una "famiglia in formato ridotto". Famiglia, perché nel nostro Codice, il diritto suc-

care che "l'inizio della convivenza" deve essere dimostrato quantomeno dalla pubblicità data alla comunione di vita, così come prevista dalle risultanze anagrafiche di cui all'art. 1 co. 1 e 2 dei Dico, perché in mancanza il caos dell'Istituto Successorio sarebbe irrimediabile.

La lettera della norma dell'art.11, fa riferimento all'inizio della convivenza sic et simpliciter, e non richiama espressamente le formalità minime, come in altri articoli della medesima legge, puntualmente viene fatto. A ben guardare il vero contenuto della "conferenza stampa" con la quale sono stati presentati i DICO è quello

politico, mai come in questo caso il successivo confronto parlamentare dovrà essere attento a integrare correggere e dare un senso compiuto ad un Disegno di Legge che trattando una materia che non può dirsi solo di competenza delle coppie omosessuali, deve necessariamente prevedere garanzie e tutela dei diritti anche per i minori figli delle coppie che ancora oggi si devono definire "di fatto".

* PRESIDENTE DEL CIRCOLO PSICOGIURIDICO

Sul palcoscenico solo il contenuto politico

Ma che "DICO"?



Un disegno di legge con molte incongruenze e che ancora non affronta l'Istituto successorio

di **GIORGIO VACCARO** *



I ministri Bindi e Pollastrini

conviventi" presentato anche con il suo acronimo DICO.

In queste pagine abbiamo parlato più volte, come è giusto trattandosi di una rubrica che si occupa specificamente della famiglia, del fenomeno delle convivenze.

In tempi non sospetti, ottobre 2003, sulle pagine di Ingiustizia venne dato rilievo ad alla Proposta di Legge parlamentare bipartisan (la n. 4399) che nell'occuparsi del problema aveva percorso la via del "riconoscimento dei dirit-

sostenere tutto e il contrario di tutto, quello che, nella sostanza, non può non osservarsi, nell'esaminare il Disegno di Legge, è il segnale della costruzione di un modello di famiglia diverso da quello scolpito nel marmo della nostra Costituzione.

Se per un verso appare antisociale, anacronistico e frutto di un retaggio moralistico inaccettabile negare dignità e tutela alle convi-



La manifestazione pro Dico a Piazza Farnese, Roma

sono imbattibili nella difficile arte dell'ermeneutica, ma questo significa sfidarli in una gara ai limiti della logica, tante sono le "genericità" di cui è affetta la norma testè ricordata.

E' appena il caso di ricordare che il "Familiare" indicato dall'art. 230-bis ha già oggi dei diritti e delle garanzie molto maggiori e il "convivente", cui l'art. 9 dei DICO fa riferimento, risulterebbe inutilmente ed inaccettabilmente meno garantito proprio dalla legge che ne ricono-

cessorio riconosce le categorie dei successibili legati da un vincolo di parentela e l'evento dell'inserimento di un altro avente diritto, non appartenente alla famiglia per diritto di sangue, aveva la sua fonte unica nel Matrimonio. Ora non è più così, una vera e propria "quota di legittima" spetta al convivente "trascorsi nove anni dall'inizio della convivenza". Speriamo almeno che laddove si arrivi alla conversione in legge, qualcuno si ricordi di voler specifi-

Comincia con questo numero di 'In Giustizia' la nuova rubrica sul risk management. E' un punto di incontro e di discussione con tutti i lettori per parlare di gestione efficace di rischi e della nuove metodologie di supporto per le aziende.

Una delle maggiori sfide per le aziende, oggi, è la gestione efficace dei rischi di natura finanziaria, legale, ambientale o di altro tipo che incombono su di esse. L'attenzione del sistema economico, privato e pubblico, quindi, si sta sempre più concentrando sulla capacità di "sopravvivenza" delle organizzazioni ad eventi avversi - connessi in modo diretto od indiretto alla propria attività- e sulle capacità di tramutare "i rischi" in opportunità di successo e/o profitto. Oggi sono in essere sistemi di gestione per la qualità, gestione ambientale, gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro che si riferiscono a discipline "trasversali" utili a tutte le attività economiche, necessari per il successo aziendale e il miglioramento continuo sebbene non sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi di business, se non sono affiancati da un sistema di identificazione, valutazione e gestione degli eventi e delle azioni (RISCHI) che pos-

sono colpire la capacità delle organizzazioni di raggiungere i propri obiettivi. Essere imprenditori, si sa, significa assumersi dei rischi. L'importante per il management è non

Un contributo anche per la gestione degli uffici legali

Il Risk management

di GIUSEPPE BRANCATI *

assumersi rischi di entità tale da mettere in crisi l'azienda. Parliamo ovviamente di rischi che possono portare perdite o danni e, conseguentemente, incidere sui profitti, sulle quote di mercato dell'a-

zienda o danneggiarne l'immagine. Di rischi di questo tipo l'azienda ne corre moltissimi: tanto per fare alcuni esempi, si va dall'incendio degli stabilimenti al furto delle merci, dagli infortuni del personale ai danni a terzi, dai danni e costi a seguito di un inquinamento, all'interruzione di attività di uno o più stabilimenti. Ma non esistono le assicurazioni per questo? Cer-

to, ma l'assicurazione non rappresenta la panacea di tutti i mali. L'assicurazione è un costo. E' un costo certo contro l'incertezza che avvenga o meno il danno che può influire negativamente sul bilancio

della società. E allora è proprio necessario questo costo? Possiamo farne a meno o diminuirlo? Esistono, inoltre, dei rischi connaturati con il divenire della attività stessa. Pensiamo alle imprese che operano nel settore dello stoccaggio di materiali a alto rischio ambientale (gas, petrolio, etc..). Per rispondere a queste domande è necessario capire meglio il "rischio", valutare se lo si può affrontare con le risorse umane e finanziarie a disposizione: in una parola, se lo si può gestire tanto da minimizzare i costi per dominarlo e ridurre le perdite nel caso in cui il danno accada.

Per raggiungere questi obiettivi ci è di supporto una metodologia, il risk management, che ci porta a seguire un percorso ben definito scandito da precisi passi procedurali in modo tale da modificare i comportamenti ed impostare una gestione aziendale sempre più mirata al raggiungimento degli obiettivi in termini di profitto, quota di mercato ed immagine. In altre parole "Rischiare" per "Crescere e Migliorare".

* STUDIO DI INGEGNERIA GESTIONALE - PARTNER IN.TE.SI. GIUSEPPE.BRANCATI@IN-GIUSTIZIA.IT



AVVOCATI... IN PISTA

Il 24 febbraio scorso si è svolto a Campo Felice il V° Campionato regionale Avvocati, organizzato come di consueto dallo Sci Club Avvocati Romani. Abbandonata per un giorno l'aula di tribunale, numerosi avvocati, 'svestiti' dalla toga, si sono sfidati e messi alla prova sulle piste da sci. La gara di Slalom Gigante, che ha visto alle partenze anche il direttore di 'In Giustizia', l'avvocato Romolo Reboa, si è svolta in due manches. Una giornata all'insegna della sportività conclusasi con la cena di premiazione dei vincitori.

Base Vicenza: costituito pool avvocati 'Vicenza Legal Team'

Con una nota di stampa è stata annunciata la costituzione del "Vicenza Legal Team" e la sua partecipazione alla manifestazione che ha avuto luogo a Vicenza contro la base militare americana. "Si tratta - come riportato dagli stessi professionisti - di un pool di legali al servizio dei nostri concittadini, e perché no, anche delle forze di polizia, per verificare tutti quei comportamenti che in occasione della manifestazione potrebbero ledere i diritti di chi civilmente vive e vuole continuare a vivere nella nostra bellissima e prospera città". Solidarietà a questo gruppo è stata espressa anche dal 'Genova legal team', un pool di avvocati che nel 2001 parteciparono alle manifestazioni di Genova, al fine di verificare il comportamento delle forze dell'ordine. "Nell'Italia che dedica una stanza del Senato a Carlo Giuliani, ucciso da un carabiniere, la cui testa, nelle intenzioni dei dimostranti, avrebbe dovuto fungere da bersaglio per il lancio di un estintore - accusano i legali vicentini Michele Dalla Negra, Valerio Sorrentino, Andrea Pellizzari, Francesco Rucco e Gabriele Galla, tutti iscritti al foro di Vicenza - o che accetta come ineluttabile che un poliziotto padre di famiglia muoia per una banale partita di pallone, non ci stupiamo più di niente!". Il Vicenza legal Team è aperto anche ad avvocati di altri fori, che vorranno aderire all'iniziativa.

1 marzo 2007 - Nasce a Vienna l'Agenzia europea per la tutela dei diritti umani

Raccogliere informazioni e dati sui diritti fondamentali dell'uomo e le sue violazioni, prestare consulenza all'Unione europea e agli Stati membri e promuovere il dialogo con la società civile per sensibilizzare il pubblico. Sono questi gli obiettivi dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali inaugurata oggi, giovedì primo marzo, a Vienna dal presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e dal vicepresidente della Commissione, responsabile per la Giustizia, Franco Frattini. L'Agenzia subentra all'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia e «costituisce un passo avanti nel dotare l'Unione delle competenze necessarie per combattere con successo le discriminazioni», specifica in una nota Barroso. Frattini ha ricordato che secondo una recente indagine il 73% dei cittadini europei «vuole un maggior potere decisionale a livello dell'Ue per la promozione e la protezione dei diritti fondamentali» e l'Agenzia appena nata «sarà una risorsa basilare a questo scopo».

Giudici nazionali e Corte di Giustizia UE

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea procede nel cammino verso l'estensione dell'applicazione della giurisprudenza sugli atti comunitari, ai provvedimenti sulla cooperazione di polizia e giudiziaria penale. I giudici nazionali potranno quindi rivolgersi alla Corte non solo quando hanno dubbi interpretativi o di validità di una norma quadro, ma anche se vogliono chiarimenti su una posizione comune che produca effetti nei confronti di terzi (sentenza causa C-354/04).

Remissione querela contro Ichino

Pietro Ichino, editorialista del Corriere della Sera, ha avuto la meglio nella causa di diffamazione che alcuni avvocati avevano intrapreso nei suoi confronti per le critiche espresse sullo sciopero contro il decreto Bersani sulle liberalizzazioni. Così si espresse Ichino: "Uno sciopero che non produce perdite per chi lo pratica, ma fa soltanto danni a soggetti terzi e al corso della giustizia". Per quell'articolo erano state sporte tre querele a Milano. Oggi quell'inchiesta si è definitivamente chiusa con la remissione di querela.



Tradotto in albanese lo Skanderbeg di Francione

Il 17 gennaio viene celebrata ogni anno dalla comunità albanese di Roma presso l'ambasciata d'Albania in Roma la ricorrenza della morte dell'eroe Scanderbeg. Quest'anno l'avvocato Gennaro Arancione, Presidente dell'Unione Europea dei giudici scrittori (EUGIUS), è stato invitato dall'ambasciatore Llesh Kola, alla presenza anche del poeta Visar Zithi,



ministro consigliere presso l'Ambasciata, e del prof. Italo Fortino, per rappresentare il suo libro Scanderbeg, un eroe moderno (Multimediale) edizione Costanzo D'Agostino - Roma. L'opera teatrale è stata tradotta in albanese dall'Istituto di Cultura presso l'Università della Sapienza di Roma; il saggio storico col titolo Botim i monografisë së Skënderbeu një hero modern è stato pubblicato, alla fine del 2006, dall'editore Naim Frasheri di Tirana con la traduzione del professor Tasim Aliajt.

Una ventina di anni fa un professore di ginecologia raccontava che, avendo visitato un ospedale in Germania, notava come dietro il letto di

almeno in Italia, stia costituendo sempre di più un argomento assai attuale e denso di polemiche e di grande interesse. Sta di fatto che i pazienti



Malattie terminali tra diritto di vita e di morte

Il paziente deve sapere tutto?

E' importante tenere sempre alto il concetto della vita

di GIUSEPPE MARIA PIGLIUCCI *

ogni paziente fosse trascritta la diagnosi anche gravissima e di prognosi infausta Egli chiedeva al primario tedesco se questo fatto, normale per quell'ospedale, non determinasse qualche suicidio; laconico il professore tedesco: "Si suicida il 5% dei pazienti inguaribili, ma questo fatto rientra nelle statistiche normali".

Credo che anche il più insensibile, sia esso nordico o uomo della cultura più varia, non possa non rimanere allibito da quello che ho descritto. Passano gli anni e si osserva come il concetto del "diritto alla vita" e del "diritto alla morte",

molto gravi e con aspettative di vita assai scarse si dividono oggi, secondo le mie osservazioni, in due categorie: coloro che sanno ciò che hanno e con i parenti accettano il destino e magari chiedono di curarsi non sempre con entusiasmo, e coloro che non sanno e che, a detta dei parenti, abbandonerebbero ogni terapia e magari si alimenterebbero sempre di meno e male, se sapesse- ro.



A questo punto invito ad una riflessione: può un medico normale accettare che il paziente decida di ridurre le sue difese immunitarie rinunciando alla battaglia per la vita?

Tutti direbbero di no, credo.

Eppure quasi obbligatoriamente è insorto il costume ed anche il principio di far conoscere sempre la diagnosi al paziente, principio che molti ignorano ed evitano di supportare, specie a quei parenti e medici che rifiutano di togliere la speranza permettendo di prolungare in maniera imprevedibile, spesso, la vita con la partecipazione del paziente stesso, proteso a curarsi al massimo.

Ritengo che nei doveri deontologicamente necessari al medico, figurino ciò che si deve fare per dare sempre il massimo e per tenere alto il concetto della vita.

Dire al paziente che la sua malattia è molto seria se non si cura, ma che ogni cura somministratagli, se ben seguita da lui o dai parenti, può essere risolutiva o al minimo stabilizzatrice.

* PROFESSORE ASSOCIATO DI PATOLOGIA CHIRURGICA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "TOR VERGATA" DI ROMA RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI IPERTERMIA ONCOLOGICA PTV

IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Verso una proposta di legge

Può l'uomo difendere il libero arbitrio anche in punto di morte? E' proprio la storia a raccontarci di filosofi, medici e giuristi che da sempre dibattono su questo argomento. Grazie ai passi in avanti fatti nelle scienze mediche e nello sviluppo delle nuove tecnologie, il confine sul quale oggi ognuno, per sua parte, si posiziona crea dilemmi umani spesso inconciliabili tra etica, morale e coscienza. Questa nuova pubblicazione ha il pregio di affrontare in una visione d'insieme questa inconciliabilità.

La Fondazione Umberto Veronesi ha promosso infatti la costituzione di un Movimento per il testamento biologico al quale aderiscono esperti in materia giuridica e medica che hanno lavorato alla presentazione di una proposta di legge. Viene affrontata poi la tematica del rapporto medico-paziente e lo scenario internazionale con particolare riferimento all'Europa e agli Stati Uniti d'America. Nell'appendice i disegni di legge presentati nella XV legislatura.

Autori: Maurizio De Tilla, Lucio Militerni, Umberto Veronesi
Editore: Sperling & Kupfer • Pagine: 347



LE SPESE CONDOMINIALI

Atti del 16° Convegno del Coordinamento Legali della Confedilizia

Realizzato grazie al contributo del Coordinamento Legali della Confedilizia, il testo rappresenta un ottimo riferimento per quanti operano in questo settore. La direzione dei lavori del convegno, dal quale è stato possibile realizzare questo vademecum, è stata tenuta dall'avv. Cesare Rosselli che ha poi svolto anche la relazione di sintesi. Nella prima parte del testo è riportata la relazione di base dell'avv. Carlo Besostri Grimaldi che traccia le linee principali sulle spese condominiali. Nella seconda parte sono stati trascritti sotto forma di quesiti una serie di approfondimenti tenuti dagli avvocati del Coordinamento.

Editore: Confedilizia Edizioni • Pagine: 110



IL TEMA DEL MESE:

Diritti umani

Portale Diritti Umani della Corte Europea
<http://www.echr.coe.int/ECHR/>

Istituzionale, ma non troppo. Utile per quanti si occupano della materia grazie al database costantemente aggiornato. E' possibile accedervi gratuitamente consultando decisioni, risoluzioni e giudizi espressi dalla Corte. Il database HUDOC è oggi disponibile anche in versione CD-ROM e DVD.



Aspetto: @@ Contenuti: @@ Navigabilità: @@@

Portale di Pace e diritti umani
Università di Padova

<http://www.centrodirittiumani.unipd.it/>



Questo sito, abbastanza completo nei contenuti, ben rappresenta la necessità di sviluppare cultura nell'ambiente universitario in materia di diritti umani. Il Centro, come viene espressamente scritto, è

la risposta alla domanda di sviluppo e cooperazione fatta da importanti istituzioni internazionali ai governi locali.

Aspetto: @ Contenuti: @@ Navigabilità: @@@



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957 - Fax 06/5062983



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

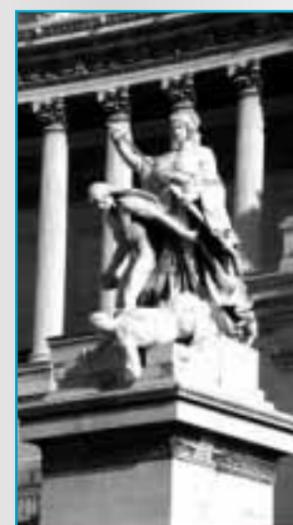
Il diritto al Vittoriano

di M.S.

Il gruppo allegorico marmoreo del Diritto nel Vittoriano è opera di Ettore Ximenes ed è inserito in quella parte del monumento, simbolo della nostra Repubblica, che rappresenta i valori degli italiani insieme con gli altri cinque gruppi, allegorie dei valori civili del popolo italiano. Due sono in bronzo dorato e quattro in botticino (compreso 'Il Diritto' di Ximenes), il marmo

bresciano che riveste il monumento. Lo scultore Ettore Ximenes è nato a Palermo nel 1885 e morto a Roma nel 1926. Dopo aver frequentato per qualche tempo l'Accademia di Palermo, nel 1872 è a Napoli, allievo del Solari e del Lista per la scultura, di Morelli per la pittura. Più che ai maestri, però, deve guardare a Gemitto, di tre anni più anziano. Dal '74 all'80 è a Firenze. Realizza qui alcune

delle sue opere migliori (busto di Antonio Stoppani, statua di Emilio Treves). Collabora in questi anni anche come disegnatore alla rivista "Illustrazione Italiana". Verso il 1885 comincia a venirgli le commissioni più cospicue, anche dall'America, dalla Russia, dalla Bulgaria. Tra le sue opere, il monumento a Garibaldi (Milano), il monumento



Il Diritto, di Ettore Ximenes, sul pilastro d'angolo del muro perimetrale destro

a Verdi, a Boito, ai caduti (tutti e tre a Parma), il monumento a Zanardelli (Brescia), il gruppo allegorico del Sacrificio (Aquila), la quadriga bronzea del Palazzo di Giustizia (Roma); il gruppo bronzeo Rinascimento, nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), la marmorea Deposizione (Palermo), il busto bronzeo di Adolfo Venturi (Modena).

Una cartolina per...



Un'immagine degli alberi 'capitozzati' nel parco dell'Appia

... Le guardie dei parchi

Taglio abusivo di alberi

Taglio abusivo di alberi, per farne le- gna da ardere, all'interno del parco dell'Appia Antica. A denunciare lo "scempio ambientale" è un gruppo di cittadini che risiedono nelle strade limitrofe del parco. Nei giorni scorsi sono intervenute anche le guardie del parco dell'Appia Antica. "Siamo intervenuti - ha detto Alma Rossi, vicedirettore del parco regionale dell'Appia Antica - per un gelso che è stato tagliato abusivamente. Si è trattato di una 'capitozzatura', una sorta di potatura radicale, non autorizzata. I

nostri uomini hanno eseguito le verifiche del caso e, nei confronti dei responsabili, sono stati presi i dovuti provvedimenti". Secondo i cittadini, però, i tagli non riguarderebbero un solo albero e andrebbero avanti da tempo. "Fino ad ora - ha detto uno dei residenti - avranno tagliato in tutto 20 o 30 alberi, tre o quattro l'anno". I residenti hanno anche invitato le autorità competenti "a confrontare le fotografie della zona di cinque o sei anni fa con altre attuali: così possono rendersi conto precisamente della razzia".

Per segnalazioni: redazione@in-giustizia.it

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*“La Città
dell'Automobile”*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06.93546530 - 06.93547618

Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le
marche italiane ed estere in **pronta conse-
gna**. “Unica nella zona”.
Inoltre svolgimento di tutte le pratiche auto-
mobilitistiche. Assicurazioni auto, autocarri,
imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**
Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE,
QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO



STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

SOSTIENI una voce libera ed indipendente.

Abbonati a



costa solo € 7,75 all'anno

ccp 11177003 intestato a: **Edizioni PU.MA.** s.c.r.l.

00126 Roma - Via Flaminia, 213 - Tel. 06 32646700 - Telefax 06 32628266



Elaborazioni PU.MA. sas

di Alessandro Passigli e C.

- Bilanci
- Elaborazioni PU.MA sas
- Assistenza legale
- Dichiarazioni telematiche
- Elaborazione dati
- Modello Unico CAAF.
Mod. 730
- Intermediario
- Amministrazione condomini
- Pool Professionale
- Paghe contributi
Contabilità
Pratiche INPS

00196 Roma

Via Flaminia, 213

☎ 06. 78346580/1

fax 06. 32628266

alessandro.passigli@reboa.org